

Pajetta apre in piazza SS. Apostoli la campagna per la stampa

GRANDE MANIFESTAZIONE DEL PCI AL CENTRO DI ROMA



Un momento della manifestazione per la stampa comunista ieri in Piazza SS. Apostoli a Roma.

Nota economica

Dopo i dollari arrivano i marchi?

Si parla di un prestito di Bonn all'Italia - Nessuno conosce come è stato utilizzato il prestito USA

Si parla, ormai con molta insistenza, della possibilità che la Repubblica Federale Tedesca conceda all'Italia un prestito per fronteggiare il perdurare della congiuntura difficile. Questa eventualità era stata esaminata dalle autorità del MEC, le quali prevedono di applicare all'Italia le clausole dello art. 107 del Trattato, vale a dire una serie di provvedimenti tra i quali, appunto un prestito - per combattere gli squilibri che travagliano la Comunità in conseguenza del processo di inflazione esistente in Italia.

È certo che del prestito di Bonn all'Italia si è parlato nei colloqui che si sono svolti ieri e l'altro ieri a Roma, tra una delegazione della R.F.T. guidata dal segretario di Stato per l'Economia, Wolfram Langer, e il ministro del Tesoro on. Emilio Colombo, il ministro del Commercio estero on. Bernardo Mattarella e il Governatore della Banca d'Italia, dottor Guido Carli. Una nota ufficiosa ha affermato che nei colloqui sono stati esaminati « problemi interessanti » la situazione economica generale del paese, e si è parlato sul piano comunitario quanto a quello bilaterale.

IL PRESTITO USA — Il Parlamento e l'opinione pubblica dovrebbero essere informati, da parte del governo, di quanto sta bollendo in pentola. Anche perché al momento in cui si discute del nuovo prestito non sarebbe inutile, bensì doveroso, dare al paese - e in primo luogo al Parlamento - un resoconto di come è stato utilizzato il miliardo di dollari (più di 600 miliardi di lire) prestatosi dagli Stati Uniti all'Italia.

Quel miliardo di dollari doveva servire - si disse al momento della concessione del credito, vale a dire poco più di tre mesi fa - a tre scopi: 1) 550 milioni di dollari per rafforzare la riserva valutaria italiana; 2) 200 milioni di dollari per importare macchinari industriali acquistati a credito; 3) 250 milioni di dollari per acquistare, sempre a credito, prodotti agricoli americani.

Ripetiamo: come sono stati impiegati questi 600 miliardi di lire? Non ci sembra che questa possa essere materia di un segreto di Stato: si ha il diritto - soprattutto quando il governo chiede ai lavoratori, e solo ad essi, di compiere sacrifici a « difesa della lira » - di sapere che cosa sono stati gli effetti valutari del prestito USA; di conoscere a chi sono stati dati i crediti per l'acquisto di macchinari industriali; quali prodotti agricoli sono stati acquistati e con quali sistemi sono stati immessi nel mercato nazionale.

IRI E MONTECATINI — Lo «Avanti!» ha pubblicato una notizia secondo la quale la presenza dell'Iri, ossia del capitale pubblico, nel pacchetto azionario della Montecatini, in seguito all'accordo con la SADE di cui abbiamo già parlato, sarebbe relativamente diminuita. È una notizia che meriterebbe essere confermata o smentita. Non perché questa presenza sia in realtà mai servita a qualcosa come invece dovrebbe essere accaduto (si ricordi quanto accadde allorché la Montecatini ha trattato con la Shell) ma perché è un segno grave di quanto si sta verificando nei rapporti tra monopoli e potere pubblico. Accertare come stanno le cose non dovrebbe essere poi tanto difficile per i ministri socialisti.

Nenni, Grez e il «vero socialismo»

C'è un esponente politico socialista che si accinge a provocare una scissione del suo partito per «liberarsi» dall'alleanza con i comunisti. Ai democristiani le scissioni socialiste piacciono molto, come è noto, e quindi il Popolo ha subito pubblicato un'intervista con Waldo Grez, il dirigente socialista in questione. Dice Grez: «È giunta l'ora che i veri socialisti abbiano il coraggio di disimpegnarsi dai compagni di lotta che, come i comunisti, tradiscono gli ideali socialisti e tradiscono il popolo». Come ogni bravo scissionista socialdemocratico e anticomunista, anche Grez è autolesionista, e quando gli chiedono chi appoggerà nelle imminenti elezioni presidenziali, dice: «Sono più vicino alle posizioni del candidato democristiano Frei che a quelle di Altende, candidato socialista».

Di Frei Newsweek — la rivista conservatrice americana per eccellenza, ha scritto che è l'uomo «più onesto dell'America latina». Frei ha perso le elezioni presidenziali appoggiando di tutte le destre mentre i radicali, finora associati a liberali e conservatori, sono usciti dalla coalizione per avvicinarsi al fronte socialista-comunista-progressista che sostiene Altende. Tutto chiaro. Con una novità: un tempo i socialdemocratici come Grez, ovunque nel mondo, se cercavano un esempio italiano dicevano «Saragat». Ora Grez ha dichiarato: «Voglio fare un partito nuovo sulle orme tracciate in Italia da Pietro Nenni». Sbaglia Grez nello scegliere i suoi modelli o ha sbagliato Nenni, ignota ad apparire come un nuovo campione del «vero socialismo» perfino nell'America latina dominata dall'imperialismo «yankee»?

Riunione ad alto livello a Palazzo Chigi

Decide Rumor sul rimpasto delle cariche RAI-TV

Il PSI propone il notaio anticomunista Ignazio Silone per la presidenza — Violento attacco del PSDI all'«Avanti!» sulla legge urbanistica — Replica del quotidiano socialista

Riunione per il rinnovo delle cariche alla Rai-Tv, ieri a Palazzo Chigi. La riunione era ad alto livello: Moro, i ministri competenti Bo (Partecipazioni statali) Russo (Telecomunicazioni) e — tanto per dimostrare smaccatamente ancora una volta chi comanda veramente a via Teulada — il segretario di Stato on. Ignazio Silone. Si è parlato di rimpasto delle cariche, ma di rimpasto di chi? Il PSDI ha proposto per la presidenza della Rai-TV, il notaio Ignazio Silone.

URBANISTICA

Convegni a Bologna e a Firenze

Si sviluppa in tutto il Paese con crescente intensità il movimento per rivendicare la riforma urbanistica. A Bologna, domani, domenica, avrà luogo un convegno regionale sulla riforma della legislazione urbanistica, promosso dalla sezione Emilia-Romagna dell'Istituto nazionale di urbanistica e con l'adesione dell'Unione delle province emiliane-romagnole. La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Giovanni Astengo, dell'Università di Venezia.

Una sostituzione — che dovrebbe essere sanzionata dall'Assemblea degli azionisti del 28 maggio — sarebbe stata decisa (chiodo) con insistenza particolare dal PSDI: quella del Presidente dell'ente, il liberale Papafava.

Saragat, che intravede la possibile conquista di nuove posizioni di sottogoverno per il suo partito, ha rincarato la dose ieri. Parlando alla Direzione del PSDI ha detto che il governo «mostra scarsa vitalità: esso dovrebbe reagire a scatti offensivi agli attacchi delle destre e del PCI servendosi di più del «suo» (sic).

IN BREVE

Dibattito sui bilanci preventivi

La Commissione speciale per l'esame preliminare del bilancio di previsione per il semestre 1. luglio - 31 dicembre 1964 ha incominciato ieri i suoi lavori a Montecitorio. Contraddittorie con l'azione del governo sono apparse alcune posizioni di deputati della maggioranza. Galli (DC) ha negato che la causa della tensione inflazionistica siano i modesti aumenti salariali. Fabbrì (DC) ha lamentato il ritardo nella attuazione della riforma tributaria. L'arrettratezza del sistema tributario e la politica creditizia è stata anche oggetto di note critiche del socialista Mariani. I compagni Raucic e Raffaelli hanno sottolineato la velleità e la contraddittorietà di queste posizioni critiche, nel momento in cui l'azione economica governativa appare evidentemente subordinata alle scelte dei gruppi monopolistici.

L'Azienda agricola di Stato

La commissione Agricoltura della Camera ha iniziato l'esame del disegno di legge governativo che istituisce un'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, distaccando il servizio degli ammassi dalla Federconsorzi. Il problema della creazione di una azienda di Stato — hanno sostenuto da quello della riforma della Federconsorzi. Altrimenti non si farebbe altro che creare un nuovo carrozzone. «Per noi il capitolo della Federconsorzi è definitivamente chiuso», ha obiettato l'on. Truzzi vice presidente della Bonomiana. Non è ancora intervenuto nella discussione nessun socialista. La discussione riprenderà martedì.

Gli artigiani da Nenni

Il vice presidente del Consiglio, on. Nenni, ha ricevuto i rappresentanti dell'artigianato. La Confederazione nazionale dell'artigianato ha rimesso all'on. Nenni un memoriale nel quale sottolinea l'urgenza, in particolare, di provvedimenti per venire incontro alle esigenze creditizie dell'artigianato e per un alleggerimento degli oneri contributivi e fiscali.

Tutela e assistenza dei turisti

Si sono tenute nei giorni scorsi in tutte le provincie italiane diverse riunioni fra le autorità prefettive, comunali e provinciali per discutere i provvedimenti da adottare nella prossima stagione in difesa dei turisti che si recheranno nel nostro Paese. Particolari istruzioni sono state impartite per la tutela della sicurezza pubblica, della pubblica quiete e del prezzo. Un invito è stato rivolto ai sindaci perché siano rigorosamente applicati i regolamenti comunali contro i rumori molesti. Sono state date inoltre istruzioni per reprimere ogni alterazione dei prezzi dei ristoranti, alberghi, pensioni, bar, eccetera.

Kozirev ricevuto da Bucciarelli-Ducci

Il presidente della Camera, on. Bucciarelli-Ducci, ha ricevuto ieri mattina a Montecitorio in visita di cortesia l'ambasciatore dell'Unione Sovietica, Kozirev. Il colloquio è durato circa quaranta minuti.

Camera

I comizi del PCI

Oggi e domani si terranno centinaia di comizi, festival dell'Unità, tribune politiche, attività del Partito nei quadri delle manifestazioni indette per la campagna della stampa comunista.

Camera

Manifestazioni sui problemi agrari

Oggi GENOVA: Berlinguer. ROVERETO: Natta. TERNI: Gurzi. SALERNO: Trezzini - Perrotta.

Camera

Regioni: pregiudiziale della destra respinta

Con 261 voti contro 57 la Camera ha respinto, nella seduta di ieri, una richiesta del monarchico Covelli, con la quale si proponeva di «sospendere» l'esame delle leggi regionali che sono di fronte alla Camera «in attesa che si creino le condizioni politiche ed economiche più favorevoli alla loro realizzazione». La richiesta di sospensione è stata appoggiata anche dai liberali e dai mis-

Camera

E' morto il senatore Umberto Merlin

PADOVA, 22. Il sen. Umberto Merlin, che fu tra i fondatori del partito Popolare, è deceduto oggi in una clinica di Padova dove era stato ricoverato in seguito ad un attacco cardiaco. Faceva parte, da otto legislature consecutive, del gruppo senatoriale democristiano. I funerali avranno luogo domani a Padova. Al posto del sen. Merlin entrerà al Senato l'avv. Antonio Ciccante, di Rovigo.

La campagna della stampa comunista si è aperta con una grande manifestazione del PCI nel centro di Roma, in piazza Santi Apostoli, dove ha parlato l'onorevole Pajetta. A ricordare la clima di lotta operaia che la Capitale sta vivendo in queste ultime settimane, insieme alle parole d'ordine del partito era un folto gruppo di lavoratrici della Leo-Car, la fabbrica occupata da più di un mese per respingere i licenziamenti, salite sul palco della presidenza. A questa lotta si è riferito, aprendo il comizio, il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana: «È una battaglia esemplare — ha detto — dove le morale dei padroni si oppone purché il profitto mangia intatto) si scontra non solo con la classe operaia, ma con tutta la città. A Roma scoppia la Confindustria, si scagliano contro i lavoratori della Leo: da una parte stanno i padroni con la loro morale, dall'altra si trova tutto il resto della città. Dopo aver brevemente ricordato le difficoltà della situazione economica, Trivelli ha aggiunto che la campagna della stampa comunista si apre non solo in una atmosfera di lotta, ma anche in un periodo di successi della organizzazione comunista romana: la Federazione ha raggiunto gli stessi iscritti del 1963. Solo durante la lotta alla Militec, aveva chiesto la prima volta in essenza del PCI 45 lavoratori.

Salutato da un applauso caloroso, è salito quindi alla tribuna il compagno Pajetta. La domanda che l'uomo politico, che il cittadino deve porsi oggi prima di ogni altra scelta è: «Cosa fare?». E forse quello che è il problema del quadro parlamentare nel quale si manifestano i sintomi del disagio economico e le realizzazioni si inspiscono contrasti sociali.

Qualche giorno fa Montecitorio è stato assediato per un giorno intero da una folla di dediti, che prima di chiedere il ricambio dei loro bisogni, chiedeva che gli uomini politici «si ricordassero di un impegno già votato al termine del lavoro legislativo e non perfezionato per la responsabilità diretta del Governo e della maggioranza».

Alle Camere giace una legge urbanistica dal luglio del 1963 e si attende ancora per discuterla, perché è imbarazzante affrontare gli argomenti dell'opposizione, per discutere, perché il rifiuto, contro ogni ingunzione presidenziale e contro ogni norma del regolamento, persino di iscriverne l'articolo del giorno le proposte di legge comuniste.

In questa situazione la democrazia è scomoda, perché permette l'esposizione del malcontento popolare ed è in questa situazione che gli uomini politici e i partiti del centrosinistra considerano la proposta come una colpa, elaborando la «dottrina» che l'opposizione ha buon gioco perché i malcontenti sono sempre di più.

Non comunisti ci siamo sempre rifiutati di schierare fra i soddisfatti, non abbiamo considerato mai come prova di civismo che «i molti» si accontentino della soddisfazione dei pochi. Così oggi ci rifiutiamo di accontentarci di quelli che raccomandano agli altri di accontentarsi. Consideriamo oggi che le prediche inuttili sui sacrifici che dovrebbero fare i pensionati a 15000 lire al mese (ai quali in due anni sono state già detratte 3000 lire dall'innalzamento del costo della vita) e di economie ai comunisti, che il tentativo di sottrarre il danaro della Previdenza Sociale a parte che assegnare familiari che tenga dietro in qualche modo al già aumentato prezzo della vita sono soltanto una difesa a diseredati; e una richiesta ingiusta: questi sacrifici richiesti o subiti sarebbero in errore.

In questa «stretta», nelle crisi dell'economia del sistema monopolistico, che fino a ieri è stato presentato come una sorta di armonico miraggio, c'è la prova che bisogna cambiare; da essa scaturiranno le necessità di un mutamento profondo.

Per difendere e per raccomandare lo status quo, il vice presidente del Consiglio on. Nenni ha creduto di poter minacciare che una crisi di governo sarebbe oggi una crisi di regime. Non comprendiamo perché un socialista debba temere la crisi di un regime ingiusto, di un sistema che dimostra oggi non solo la sua ingiustizia, ma anche la sua fragilità.

È necessario un nuovo corso economico, è necessaria una politica nuova, è necessario che il piano della vita produttiva e della vita sociale non venga troncato o mutato dalle pressioni, dalle deficienze, dai colpi di mano dei gruppi monopolistici, dall'agguato degli speculatori. È un cambiamento del sistema che è necessario. E questo può essere ottenuto oggi col concorso delle forze politiche e sociali che rappresentano la maggioranza degli italiani. Bisogna che nel momento della prova non si tragano indietro coloro che non hanno creduto al miracolo capitalistico e che devono chiedere una politica democratica capace di un intervento immediato per far pagare i profittatori di ieri, per realizzare uno sviluppo che non torni il profitto ancora dei ceti più ricchi, a spese di chi lavora e di chi ha lavorato.

Camera

Manifestazioni sui problemi agrari

Oggi GENOVA: Berlinguer. ROVERETO: Natta. TERNI: Gurzi. SALERNO: Trezzini - Perrotta.

Camera

Regioni: pregiudiziale della destra respinta

Con 261 voti contro 57 la Camera ha respinto, nella seduta di ieri, una richiesta del monarchico Covelli, con la quale si proponeva di «sospendere» l'esame delle leggi regionali che sono di fronte alla Camera «in attesa che si creino le condizioni politiche ed economiche più favorevoli alla loro realizzazione». La richiesta di sospensione è stata appoggiata anche dai liberali e dai mis-

Camera

E' morto il senatore Umberto Merlin

PADOVA, 22. Il sen. Umberto Merlin, che fu tra i fondatori del partito Popolare, è deceduto oggi in una clinica di Padova dove era stato ricoverato in seguito ad un attacco cardiaco. Faceva parte, da otto legislature consecutive, del gruppo senatoriale democristiano. I funerali avranno luogo domani a Padova. Al posto del sen. Merlin entrerà al Senato l'avv. Antonio Ciccante, di Rovigo.